



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it liee00300b@istruzione.it
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

ALUNNI STRANIERI PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni e delle alunne stranieri/e¹;
- Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni/e stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e bambine di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni e le alunne neo-arrivati/e nella fase di adattamento al nuovo contesto,
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno/a;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

PRIMA FASE:

AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un'Assistente amministrativa della segreteria: è il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

COMPITI SEGRETERIA:

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola...);
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e il team docenti.

¹ Al fine di utilizzare un linguaggio non discriminante e nello stesso tempo salvaguardare il livello di leggibilità e di efficacia comunicativa del documento, vengono adottati sia "l'uso simmetrico del genere" che la strategia del "maschile inclusivo".

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE:

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni delle Linee Guida del 2014 che prevede che i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno/a;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno/a nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno/a";
- e) della presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni italofoeni già inseriti, numero di alunni ripetenti;
- f) è auspicabile che ogni classe non abbia più del 30% di alunni stranieri (che devono essere già in possesso di adeguata competenza linguistica);
- g) l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- h) si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico.

SECONDA FASE

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni/e, docenti, collaboratori e collaboratrici scolastici/che). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno/a appartiene alla classe, non ad un unico/a insegnante.

Sarà compito delle insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e/o della nuova compagna per favorirne l'inserimento: - informando del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa; dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza; preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza ...) - individuando un alunno o un'alunna particolarmente adatti a svolgere la funzione di tutor (compagno/compagna di viaggio) dell'alunno/a straniero/a;
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- Informare l'alunno/a e la famiglia del percorso predisposto per lui/lei dalla scuola;
- Valorizzare la cultura altrà.

TERZA FASE:

EDUCATIVO- DIDATTICA

In questa fase il Team docente dopo aver valutato il nuovo alunno/a:

- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.);
- individua sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana).

I percorsi di alfabetizzazione sono adattabili “in itinere” in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni emergenti. Prevedranno vari livelli di alfabetizzazione:

- LIVELLO 0: Prima Alfabetizzazione – è la fase della “prima emergenza” alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l’apprendimento dell’italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

- LIVELLO 1 È la fase dell’apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per esprimere stati d’animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

- LIVELLO 2 È la fase della lingua dello studio, dell’apprendimento della lingua delle discipline, dell’italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della: semplificazione-comprensione appropriazione-de contestualizzazione.

QUARTA FASE:

SOCIALE

È di fondamentale importanza l’instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall’intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni.

ALUNNI STRANIERI E BES

Per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana — per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno — è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. L’alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato
2. Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe si deve elaborare un piano di studi personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi
3. Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l’alunno in tutte le discipline. Per il primo quadrimestre solo in casi particolari , in cui vi sia l’impossibilità di collegare l’alunno ai contenuti relativi a talune discipline , per valide motivazioni (neo arrivato,...) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato e si riporterà la dicitura “ non valutabile” per quelle non incluse nel suo PSP. Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale ciascun docente per a propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l’alunno in tutte le discipline , utilizzando anche testi facilitati.
4. Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PDP dell’alunno. I giudizi esprimibili nel documento di valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni.
5. Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire il programma della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEOARRIVATI NON ITALOFONI

ALUNNO _____ **CLASSE** _____ **DATA** _____

ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL'INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE		
SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE		
ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• SUBITO	
	• CON RILUTTANZA	
	• SI RIFIUTA	
ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• LI OSSERVA	
	• SI ALZA E VA IN GIRO	
	• DISTURBA	
	• SI DISTRAE	
	• SBADIGLIA E SI ANNOIA	
MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA	• CON I COMPAGNI DI LINGUA UGUALE	
	• CON I COMPAGNI	
	• CON L'INSEGNANTE	
	• DA SOLO	
MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE	• A GESTI	
	• IN ITALIANO	
RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	• SOTTOVOCE	
	• CON SICUREZZA	
	• CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE	
LA PRONUNCIA È	• INCOMPRESIBILE	
	• ACCETTABILE	
	• BUONA	
SE SBAGLIA L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE	• RIPETE SICURO	
	• MOSTRA DISAGIO MA RIPETE	
	• VA SOLLECITATO	
	• NON RIPETE	

2. COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

Il personale docente, prima dell'incontro con la famiglia dell'alunno/a, si consulta preventivamente per formulare la proposta da rivolgere al Collegio Docenti e :

- vaglia la documentazione presentata;
- acquisisce le informazioni necessarie per conoscere la situazione scolastica pregressa attraverso l'accertamento culturale;
- verifica se l'alunno ha acquisito la strumentalità della lettura e se sa eseguire semplici calcoli;
- presenta alla famiglia l'offerta formativa prevista dall'istituto.

La famiglia verrà informata sulle attività specifiche legate all'integrazione: attività di supporto, modalità di comunicazione scuola-famiglia della scuola italiana, informazioni riguardanti la lingua straniera studiata, le opzioni legate a mensa, trasporto, IRC o la scelta di avvalersi delle attività alternative. Si chiariranno le modalità di uscita anticipata o ingresso in ritardo.

Per necessità comunicative con le famiglie di alunni stranieri, non disponendo al momento né di interpreti né di fondi, si ricorrerà a traduttori volontari delle associazioni territoriali o a familiari dell'alunno o ad alunni frequentanti l'istituto dalle comprovate competenze linguistiche.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Si prevede di :

- evitare la concentrazione di alunni stranieri in una classe, favorendo la distribuzione in tutte le classi;
- tener conto del numero massimo di alunni consentito per classe;
- tener conto della complessità del gruppo-classe: presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni italofoni già inseriti, numero di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari;
- tener conto della presenza nella classe di un alunno proveniente dallo stesso paese (se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno che potrà usufruire di un numero maggiore di interventi di mediazione culturale e del supporto di un compagno), ove le condizioni della classe lo permettano;
- in ogni caso andranno evitate situazioni di caratterizzazione etnica di classi, allo scopo di favorire la socializzazione, l'integrazione scolastica e sociale nel gruppo dei pari e di prevenire situazioni di aggregazioni controproducenti;
- sulla base della normativa vigente, si privilegia l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'assegnazione per una classe diversa.

In ogni caso saranno formulate proposte tese a favorire:

- una buona integrazione scolastica
- lo star bene a scuola
- la prosecuzione degli studi di tutti gli alunni stranieri inseriti.

Si è consapevoli infatti che gli alunni necessitano di:

- modelli adeguati all'età
- esposizione alla lingua
- situazioni favorevoli alla propria autostima.

4. INSERIMENTO NELLA CLASSE

Verranno fornite informazioni riguardanti la precedente scolarizzazione e la "storia" dell'alunno o dell'alunna alle docenti di classe da parte della funzione strumentale e materiale didattico per un primo approccio alla lingua italiana.

5. PERCORSO INDIVIDUALIZZATO

Le docenti del team strutturano un percorso individualizzato, usufruendo quando è possibile del sostegno degli operatori delle associazioni di volontariato o di ore aggiuntive di insegnamento.

6. EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Tutti i docenti, indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri in classe promuovono attività, progetti di educazione interculturale.

7. ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'IRC

Si programmano attività di L2 per alunni stranieri e attività di recupero e sostegno.

8. COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

E' importante mantenere rapporti con le associazioni del territorio in quanto sono di sostegno alle attività che si svolgono a scuola e collaborano per evitare la dispersione scolastica quando gli alunni provengono da famiglie disagiate.

9. VALUTAZIONE

Laddove si reputi di somministrare all'alunno straniero prove omogenee al resto della classe, ciò che si differenzierà saranno i criteri di valutazione che dovranno rispondere agli obiettivi fissati nel percorso personalizzato.

Le verifiche verteranno soprattutto nel constatare l'avvenuto inserimento/integrazione all'interno dei gruppi, delle attività, attraverso un monitoraggio sistematico, tramite questionario e osservazioni dirette, del comportamento linguistico e relazionale degli alunni stranieri frequentanti la scuola.